

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• DA VERSARE ALL'UE «SOLO» 45 MILIONI DI EURO

Multe sul latte 2008-09 in forte calo

La diminuzione della produzione e l'aumento della quota nazionale recentemente attribuito all'Italia hanno consentito di ridurre fortemente l'entità della somma dovuta alle casse comunitarie

Come tutti gli anni, a fine luglio Agea ha predisposto i calcoli per la chiusura dei conteggi di fine periodo relativi alla campagna di commercializzazione lattiero-casearia 2008-2009 che si è chiusa lo scorso 31 marzo.

La novità principale è che la sanzione a carico dell'Italia si è attestata attorno a 45 milioni di euro: un fatto che non ha precedenti nella travagliata storia dell'applicazione del regime delle quote latte nel nostro Paese.

Da sempre, l'Italia è stata condannata a versare importi ben più salati. Tanto per avere un'idea, lo scorso anno la bolletta è stata di 165 milioni di euro. In pratica, in un solo anno c'è stata la riduzione a circa un quarto.

Ciò è avvenuto per la felice combinazione di due elementi: la riduzione della produzione nazionale di latte che, per quanto riguarda le consegne, è passata da 10,8 a 10,5 milioni di

tonnellate e l'aumento della quota nazionale che l'Unione Europea ha assegnato all'Italia, con un salto del 2% (da 10,2 a 10,4 milioni di tonnellate).

L'analisi dei dati

La sanzione di 45 milioni di euro è ascrivibile, quanto a 43 milioni, al bacino delle consegne, dove si è registrato il più elevato esubero produttivo e, per i rimanenti 2 milioni di euro, al bacino delle vendite dirette.

Il numero di produttori italiani chiamati a versare il prelievo supplementare nelle casse di Agea e da questa girato all'Unione Europea è di 613 unità per quanto riguarda le consegne e 275 per le vendite dirette.

Pertanto, oltre alla riduzione dell'importo complessivo da pagare, si è verificata una forte contrazione del numero di allevatori chiamati a versare le sanzioni.

Le norme sulla chiusura dei conteggi sono contenute all'art. 9 della legge 119/2003 per quanto riguarda le consegne e all'art. 10, comma 8 per le vendite dirette.

La campagna 2008-2009 è l'ultima che prevede l'applicazione delle vecchie disposizioni; dalla corrente campagna 2009-2010

si cambia registro e iniziano a essere attuate le disposizioni contenute nella recente legge 33/2009 che sono assai semplificate e prevedono solo la restituzione del prelievo pagato in anticipo e non più, come oggi, anche la compensazione.

Inoltre, la nuova legge definisce solo due categorie prioritarie: i produttori che non hanno superato la produzione registrata nel periodo 2007-2008 e i produttori il cui esubero rispetto alla quota di fine periodo di ciascuna campagna risulti inferiore al 6%.

Le nuove regole sulla chiusura dei conteggi di fine annata determineranno delle forti implicazioni a carico dei produttori e sarebbe opportuno venissero attentamente valutate, in modo da correre ai ripari subito ed evitare sorprese che potrebbero risultare piuttosto sgradite soprattutto a carico di quegli allevatori che in passato hanno mantenuto un atteggiamento di prudenza, rimanendo in un'area al sicuro dalle eccedenze, magari limitandosi a produrre solo il cosiddetto beneficio B.

Consegne ai raggi X

Limitando d'ora in avanti l'attenzione al bacino delle consegne, si evidenzia che le quote inutilizzate per la campagna 2008-2009 sono ammontate a 681.000 t, mentre la somma degli esuberi individuali è stata di 843.842 t.

Pertanto, c'è stata un'ampia possibilità di annullare le eccedenze e di contenere, come mai era stato fatto in passato, l'esubero nazionale sul quale calcolare la sanzione.

Sono state compensate per intero le eccedenze di tutte le categorie prioritarie (montagna, aree svantaggiate, produttori con quota B ridotta, ecc.), fatta eccezione dell'ultima residuale categoria dei produttori privi di quota o che hanno superato di oltre il 100% quella a loro disposizione e che, nello stesso tempo, non hanno provveduto a eseguire il versamento anticipato del prelievo.

Fatte 100 le eccedenze individuali di questa categoria di produttori, il 62,45%, per un quantitativo di 271.000 t, è stato compensato e, quindi, non soggetto a sanzione, mentre la rimanente parte dell'esubero ha dato luogo all'imputazione del prelievo.

Alla luce delle norme contenute nella legge 33/2009, la sanzione relativa al 2008-2009 può essere oggetto di rateizzazione onerosa, qualora il produttore non provveda a eseguire il versamento secondo la tempistica prevista.

S.Tu.



Calcolo degli esuberi produttivi e del prelievo supplementare (t) della campagna di commercializzazione lattiero-casearia 2008-2009

	Consegne alle imprese di trasformazione	Vendite dirette da parte dell'allevatore
Quantitativo nazionale di riferimento di fine periodo	10.412.532	328.129
Quantitativo commercializzato dopo le rettifiche per il contenuto di materia grassa	10.567.565	335.263
Esubero produttivo a livello nazionale soggetto a prelievo	155.033	7.134
Accantonamento del 5% dell'esubero nazionale per eventuali restituzioni successive (esempio contenziosi, ecc.)	7.752	non previsto
Esubero produttivo nazionale sul quale calcolare il prelievo supplementare	162.785	7.134
Importo unitario del prelievo (euro/t)	278,3	278,3
Prelievo imputato (milioni di euro)	43,5	2
Aziende soggette a prelievo (n.)	613	275

Fonte: Agea.